

Guido Baccelli

Nato a Roma nel 1830 ivi morì nel 1916. Fu per oltre 50 anni della sua vita eminente scienziato e sommo Maestro di Clinica; fu assertore della scienza positiva moderna, legislatore e promotore di studi, educatore, cultore delle bellezze antiche. A soli 26 anni vinse il concorso di professore d'anatomia patologica. Nel primo congresso di medicina, tenutosi a Parigi nel 1867, Baccelli si fece conoscere e si affermò nel mondo scientifico. Deputato dal 1874, fu più volte Ministro della Pubblica Istruzione negli anni 1880-1884; 1893-1896; 1898-1900, ma non riuscì a far prevalere l'auspicata riforma generale della scuola; ricoprì anche la carica di Ministro dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio dal 1901 al 1903 e fu consigliere comunale di Roma per ben 38 anni. Quale Ministro propugnò l'autonomia universitaria, diede maggior impulso all'istruzione primaria contribuendo notevolmente agli scavi archeologici, isolò il Pantheon di Agrippa, restituendolo all'ammirazione del popolo; concepì, tra le altre cose, il magnifico disegno della "Passeggiata Archeologica" e istituì la "Festa degli alberi" (tale istituzione sembrò ad alcuni critici cosa poca seria!). Infine ideò e condusse a termine il Policlinico, il "Palazzo delle Scienze e dei Musei" ed istituì la "Galleria d'arte moderna".

Baccelli si propose di erigere l'Università Politecnica per preparare capaci direttori dell'industria ed esperti operai. A lui si devono: il rimboschimento dei bacini montani, la bonifica dell'Agro Romano, l'incremento della produzione del grano. Si devono a lui anche l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni del lavoro nelle industrie. Istituì una commissione di esperti per studiare le cause delle malattie professionali; istituì l'ufficio del lavoro e propose leggi su tali contratti; istituì nuove scuole industriali, commerciali e professionali.

Nel campo scientifico diresse la clinica medica all'Università di Roma. Fra i suoi contributi meritano particolare ricordo gli studi sull'infezione malarica e sulla semiotica dei versamenti toracici e l'adozione della via endovenosa come mezzo di introduzione di alcuni farmaci.

Nella sua vita non si trova un pensiero, un atto che non sia stato benefico!